



IN PROVA L'OSI e l'Orchestra della Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana ieri al Palacongressi di Lugano. (Foto Dániel Vass)

«Alpensinfonie» per due orchestre

OSI e Scuola Universitaria di Musica venerdì al Palacongressi

■ L'Orchestra della Svizzera italiana e l'Orchestra della Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana per la prima volta unite per eseguire *Eine Alpensinfonie* di Richard Strauss. Alain Lombard, direttore onorario dell'OSI, è chiamato a dirigere le due orchestre congiunte, per quella che - con ben 135 musicisti sul palco - potrebbe essere definita la più ampia sinfonia per numero e varietà di strumenti. Il concerto avrà luogo al Palazzo dei Congressi di Lugano, venerdì prossimo, 4 marzo, alle ore 20.30.

Eine Alpensinfonie, terminata solo nel 1915 e della durata di circa 50 minuti, racconta l'ascesa in vetta del protagonista. L'escursione musicale inizia alle prime luci del giorno e termina con lo spegnersi della giornata.

Enorme l'impegno organizzativo per garantire la presenza di tutti gli strumenti: dai più tradizionali (quasi una settantina gli archi, 17 i corni, due le postazioni di timpani), ai meno consueti (quattro tube wagneriane, l'organo a canne, le macchine del vento e del tuono), non tutti facilmente reperibili.

La manifestazione s'inserisce nella stagione dei Concerti dell'Auditorio di Rete Due «La montagna incantata», e rappresenta un traguardo importante nel cammino di collaborazione tra OSI,

Conservatorio della Svizzera italiana e SUPSI. «Una collaborazione - sottolinea Denise Fedeli, direttore artistico dell'OSI - improntata alla creazione di sinergie tra le diverse istituzioni del nostro paese, e che ha permesso questo evento, altrimenti impronabile sul nostro territorio. Un risultato ancora più prestigioso, poiché raggiunto con le nostre sole forze».

Queste sinergie vengono alimentate da un lato dalla forte motivazione e dall'energia giovanile degli studenti, scelti in Conservatorio tra i più meritevoli e avanzati; dall'altra dall'esperienza e dalla professionalità dei Maestri della OSI, seduti fianco a fianco al medesimo leggio. «Non si tratta solo di insegnare a leggere le parti in maniera corretta - aggiunge Tamás Major, che in questo progetto è il responsabile per l'OSI della preparazione dei giovani violinisti - ma soprattutto di trasmettere la nostra esperienza professionale. Come musicisti si deve andare al di là delle "note" ed entrare nella prassi esecutiva, raramente scritta. All'interno di un'orchestra inoltre ci si deve preparare agli inevitabili imprevisti in concerto, ma soprattutto ad essere tolleranti e flessibili alle richieste interpretative dei diversi direttori d'orchestra».

Un lavoro iniziato da tempo, che ha coin-

volto e impegnato le due istituzioni a più livelli, sia in ambito organizzativo, che esecutivo e didattico. Come evidenzia Ina Piattini Pelloni, presidente del Consiglio di Fondazione del Conservatorio della Svizzera italiana: «Ritengo che questo progetto significhi moltissimo per la nostra Scuola Universitaria di musica: le dà visibilità e ne conferma la qualità. Prepararsi a questo avvenimento ha certamente richiesto molto impegno, ma è la dimostrazione, per tutti i nostri giovani, di quali traguardi si possono raggiungere con dedizione e tanto lavoro. La Scuola Universitaria di Musica, forse perché ancora giovane, forse per la sua minor visibilità - ha quale scopo principale la formazione - nella sua attività coinvolge meno il grande pubblico, e forse per questo non è ancora entrata a pieno titolo nel cuore dei ticinesi».

Per l'OSI si tratta di proseguire e finalizzare il suo impegno in favore dei giovani musicisti. Oltre a dedicare ogni anno un concerto ai migliori studenti universitari del Conservatorio della Svizzera italiana offrendo loro la possibilità di esibirsi come solisti, l'OSI propone regolarmente stage all'interno della sua formazione orchestrale per gli studenti, scelti con audizioni mirate. Non da ultimo i «Concerti per le famiglie» creano un'occasione speciale di incontro con

l'Orchestra per gli allievi non professionali della Scuola di musica.

L'Orchestra della Scuola Universitaria del Conservatorio è formata da studenti che frequentano i corsi Bachelor, Master e post-formazione ed affronta con regolari sessioni autunnali ed estive il principale repertorio sinfonico. Negli ultimi anni, l'Orchestra ha collaborato con direttori e solisti importanti. Tra questi Vladimir Ashkenazy, che ha voluto unirsi ai festeggiamenti dei 25 anni del Conservatorio lo scorso anno. Prossimamente sarà impegnata nel *Concerto per viola* di Bartók e nella *Quarta Sinfonia* di Ciaikovskij, con il violista Yuval Gotlibovich e con il direttore Alexander Vedernikov.

Prima del concerto, alle 19.30 nella Sala G (Teatrino) del Palazzo dei Congressi, si terrà una conferenza introduttiva di Luigi Zanzi. Già docente di Teoria della Storia all'Università di Genova e Pavia, studioso di risalto internazionale della Storia delle Alpi, il prof. Zanzi è soprattutto un esperto alpinista e conosce da vicino la montagna, la sua vita, i suoi valori, la sua cultura.

I biglietti sono ottenibili presso tutti i punti vendita Ticketcorner, sul sito www.ticketcorner.com, oppure alla cassa del Palacongressi dalle 19.

ANNA CIOCCA-ROSSI